**MERCOLEDÌ 27 LUGLIO – DICIASSETTESIMA SETTIMANA T. O . [C]**

**PRIMA LETTURA**

**«Di fronte a questo popolo io ti renderò come un muro durissimo di bronzo; combatteranno contro di te, ma non potranno prevalere, perché io sarò con te per salvarti e per liberarti. Oracolo del Signore. Ti libererò dalla mano dei malvagi e ti salverò dal pugno dei violenti».**

**Già nell’istante stesso in cui Geremia veniva chiamato ad essere profeta in mezzo al suo popolo, il Signore lo aveva rassicurato che Lui sarebbe stato sempre al suo fianco. Mai lo avrebbe lasciato, neanche per un solo momento. A lui però chiedeva di non temere dinanzi a quanti attentavano alla sua vita. Gli avrebbero mosso guerra, ma non lo avrebbero vinto: «Prima di formarti nel grembo materno, ti ho conosciuto, prima che tu uscissi alla luce, ti ho consacrato; ti ho stabilito profeta delle nazioni». Risposi: «Ahimè, Signore Dio! Ecco, io non so parlare, perché sono giovane». Ma il Signore mi disse: «Non dire: “Sono giovane”. Tu andrai da tutti coloro a cui ti manderò e dirai tutto quello che io ti ordinerò. Non aver paura di fronte a loro, perché io sono con te per proteggerti». Oracolo del Signore. Il Signore stese la mano e mi toccò la bocca, e il Signore mi disse: «Ecco, io metto le mie parole sulla tua bocca. Vedi, oggi ti do autorità sopra le nazioni e sopra i regni per sradicare e demolire, per distruggere e abbattere, per edificare e piantare». «Dal settentrione dilagherà la sventura su tutti gli abitanti della terra. Poiché, ecco, io sto per chiamare tutti i regni del settentrione. Oracolo del Signore. Essi verranno e ognuno porrà il proprio trono alle porte di Gerusalemme, contro le sue mura, tutt’intorno, e contro tutte le città di Giuda. Allora pronuncerò i miei giudizi contro di loro, per tutta la loro malvagità, poiché hanno abbandonato me e hanno sacrificato ad altri dèi e adorato idoli fatti con le proprie mani. Tu, dunque, stringi la veste ai fianchi, àlzati e di’ loro tutto ciò che ti ordinerò; non spaventarti di fronte a loro, altrimenti sarò io a farti paura davanti a loro. Ed ecco, oggi io faccio di te come una città fortificata, una colonna di ferro e un muro di bronzo contro tutto il paese, contro i re di Giuda e i suoi capi, contro i suoi sacerdoti e il popolo del paese. Ti faranno guerra, ma non ti vinceranno, perché io sono con te per salvarti». Oracolo del Signore (Ger 1,5-10. 14-19).**

**Il profeta è però uomo fatto di carne. La carne sempre trama contro lo spirito al fine di sottometterlo così che il profeta non compia la missione ricevuta. Geremia vede questa sua innata fragilità, questa sua poca forza e lo manifesta al Signore. Il Signore subito viene e rinnova al profeta quanto già aveva detto agli inizi. Geremia dovrà solo continuare nella sua missione. Lui continuerà e il Signore sempre sarà al suo fianco per custodirlo. Possono anche avventarsi contro di lui, ma non lo vinceranno. Il male sarà sempre al suo fianco, ma al suo fianco vi sarà sempre il Signore. Ora non c’è nessun male che possa sopraffare il Signore, che è il Santo ed è l’Onnipotente. Con questa fede il profeta dovrà camminare.**

**LEGGIAMO Ger 15,10.15-21**

**Me infelice, madre mia! Mi hai partorito uomo di litigio e di contesa per tutto il paese! Non ho ricevuto prestiti, non ne ho fatti a nessuno, eppure tutti mi maledicono. Tu lo sai, Signore, ricòrdati di me e aiutami, véndicati per me dei miei persecutori. Nella tua clemenza non lasciarmi perire, sappi che io sopporto insulti per te. Quando le tue parole mi vennero incontro, le divorai con avidità; la tua parola fu la gioia e la letizia del mio cuore, perché il tuo nome è invocato su di me, Signore, Dio degli eserciti. Non mi sono seduto per divertirmi nelle compagnie di gente scherzosa, ma spinto dalla tua mano sedevo solitario, poiché mi avevi riempito di sdegno. Perché il mio dolore è senza fine e la mia piaga incurabile non vuole guarire? Tu sei diventato per me un torrente infido, dalle acque incostanti. Allora il Signore mi rispose: «Se ritornerai, io ti farò ritornare e starai alla mia presenza; se saprai distinguere ciò che è prezioso da ciò che è vile, sarai come la mia bocca. Essi devono tornare a te, non tu a loro, e di fronte a questo popolo io ti renderò come un muro durissimo di bronzo; combatteranno contro di te, ma non potranno prevalere, perché io sarò con te per salvarti e per liberarti. Oracolo del Signore. Ti libererò dalla mano dei malvagi e ti salverò dal pugno dei violenti».**

**La forza dei veri profeti non è in essi. La loro forza è il Signore. Essi sempre dovranno invocare il Signore con le Parole del Salmo: “ Ti amo, Signore, mia forza, Signore, mia roccia, mia fortezza, mio liberatore, mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio; mio scudo, mia potente salvezza e mio baluardo. Invoco il Signore, degno di lode, e sarò salvato dai miei nemici. Mi circondavano flutti di morte, mi travolgevano torrenti infernali; già mi avvolgevano i lacci degli inferi, già mi stringevano agguati mortali. Nell’angoscia invocai il Signore, nell’angoscia gridai al mio Dio: dal suo tempio ascoltò la mia voce, a lui, ai suoi orecchi, giunse il mio grido” (Cfr. 18,2-51). Anche Gesù avvertì la debolezza della sua natura umana. Si sprofondò nella preghiera. Chiese ogni forza al Padre suo e con essa visse la sua passione rimanendo sulla croce nella più alta santità. Dio è la forza dei suoi profeti. I suoi profeti però devono sempre con preghiera incessante chiederla al loro Dio e Signore. Con la grazia di Dio e per essa, sempre i veri profeti potranno portare a compimento la loro missione.**

**LETTURA DEL VANGELO**

**Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo; un uomo lo trova e lo nasconde; poi va, pieno di gioia, vende tutti i suoi averi e compra quel campo.**

**Gesù chiede ad ogni suo discepolo sapienza, intelligenza, grande saggezza se vogliono essere oggi e sempre vero regno di Dio. La sapienza è madre di ogni sano discernimento. Sappiamo che la sapienza è dono di Dio, ma essa è anche ricerca dell’uomo. Soprattutto essa va chiesta al Signore con preghiera incessante. Ecco la preghiera con la quale Salomone chiede al Signore che lo colmi della sua divina sapienza: «Dio dei padri e Signore della misericordia, che tutto hai creato con la tua parola, e con la tua sapienza hai formato l’uomo perché dominasse sulle creature che tu hai fatto, e governasse il mondo con santità e giustizia ed esercitasse il giudizio con animo retto, dammi la sapienza, che siede accanto a te in trono, e non mi escludere dal numero dei tuoi figli, perché io sono tuo schiavo e figlio della tua schiava, uomo debole e dalla vita breve, incapace di comprendere la giustizia e le leggi. Se qualcuno fra gli uomini fosse perfetto, privo della sapienza che viene da te, sarebbe stimato un nulla. Tu mi hai prescelto come re del tuo popolo e giudice dei tuoi figli e delle tue figlie; mi hai detto di costruirti un tempio sul tuo santo monte, un altare nella città della tua dimora, immagine della tenda santa che ti eri preparata fin da principio. Con te è la sapienza che conosce le tue opere, che era presente quando creavi il mondo; lei sa quel che piace ai tuoi occhi e ciò che è conforme ai tuoi decreti.**

**Inviala dai cieli santi, mandala dal tuo trono glorioso, perché mi assista e mi affianchi nella mia fatica e io sappia ciò che ti è gradito. Ella infatti tutto conosce e tutto comprende: mi guiderà con prudenza nelle mie azioni e mi proteggerà con la sua gloria. Così le mie opere ti saranno gradite; io giudicherò con giustizia il tuo popolo e sarò degno del trono di mio padre. Quale uomo può conoscere il volere di Dio? Chi può immaginare che cosa vuole il Signore? I ragionamenti dei mortali sono timidi e incerte le nostre riflessioni, perché un corpo corruttibile appesantisce l’anima e la tenda d’argilla opprime una mente piena di preoccupazioni. A stento immaginiamo le cose della terra, scopriamo con fatica quelle a portata di mano; ma chi ha investigato le cose del cielo? Chi avrebbe conosciuto il tuo volere, se tu non gli avessi dato la sapienza e dall’alto non gli avessi inviato il tuo santo spirito? Così vennero raddrizzati i sentieri di chi è sulla terra; gli uomini furono istruiti in ciò che ti è gradito e furono salvati per mezzo della sapienza» (Sap 9,1-18).**

**Ecco perché la sapienza è necessaria ad ogni uomo: “In lei c’è uno spirito intelligente, santo, unico, molteplice, sottile, agile, penetrante, senza macchia, schietto, inoffensivo, amante del bene, pronto, libero, benefico, amico dell’uomo, stabile, sicuro, tranquillo, che può tutto e tutto controlla, che penetra attraverso tutti gli spiriti intelligenti, puri, anche i più sottili. La sapienza è più veloce di qualsiasi movimento, per la sua purezza si diffonde e penetra in ogni cosa. È effluvio della potenza di Dio, emanazione genuina della gloria dell’Onnipotente; per questo nulla di contaminato penetra in essa. È riflesso della luce perenne, uno specchio senza macchia dell’attività di Dio e immagine della sua bontà. Sebbene unica, può tutto; pur rimanendo in se stessa, tutto rinnova e attraverso i secoli, passando nelle anime sante, prepara amici di Dio e profeti. Dio infatti non ama se non chi vive con la sapienza. Ella in realtà è più radiosa del sole e supera ogni costellazione, paragonata alla luce risulta più luminosa; a questa, infatti, succede la notte, ma la malvagità non prevale sulla sapienza (Sap 7,22-30).**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Mt 13,44-46**

**Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo; un uomo lo trova e lo nasconde; poi va, pieno di gioia, vende tutti i suoi averi e compra quel campo. Il regno dei cieli è simile anche a un mercante che va in cerca di perle preziose; trovata una perla di grande valore, va, vende tutti i suoi averi e la compra.**

**L’uomo che trova il tesoro nel campo è saggio. Gli basta fare due calcoli. Sa che il tesoro vale infinitamente più di quanto lui possiede. Lui vende il meno per acquisire il più. Vende il finito per entrare in possesso dell’infinito. Anche Gesù vende il suo corpo di carne al fine di acquisire un corpo immortale, spirituale, incorruttibile, glorioso. Per acquisire una gloria eterna si annienta, si umilia, si fa obbediente fino alla morte fino alla morte e ad una morte di croce. Gesù è sempre governato dalla più alta sapienza dello Spirito Santo. Lui cresceva di sapienza in sapienza.**

**Il mercante che va in cerca di perle preziose opere lo stesso discernimento. Lui sa che la perla che è dinanzi ai suoi occhi vale infinitamente di più di tutte le perle da lui possedute e da ogni altro bene che era nella sue mani. Lui si spoglia del meno per entrare in possesso del più. Lascia il poco per il molto. Si spoglia di ciò che è di poco valore al fine di acquisire ciò che è di valore altissimo. Il regno eterno del Signore è dal valore infinito ed eterno. Per acquisirlo è necessario che noi vendiamo per esso tutta la nostra vita e per tutto il tempo che siamo sulla terra. Si tratta di fare quattro calcoli. Tutto ciò che siamo ed abbiamo è di valore finito, limitato. Con la nostra morte tutto scompare. Perché allora non trasformalo in un valore eterno? Lo vendiamo al Vangelo e Gesù Signore lo trasformerà per noi in eternità. Madre di Dio, aiutaci.**